

E veramente, è molto tardi venir oggi a dirci che ciò vi pareva assurdo ed insensato, dopo che avete ottenuto il voto dell'Assemblea. (*Nuovo movimento.*)

Una parola, ora, sul lavoro della Commissione. Al presente, sonvi fatti, che non sono spiegati. Così, per esempio, noi avevamo compreso che il generale Oudinot non dovesse lasciare l'alloggiamento di Civitavecchia, se non qualora succedesse un intervento esterno od una controrivoluzione. Quando abbiamo cercato, nel carteggio del general Oudinot, perch'egli avesse marciato sopra Roma, abbiamo provato una commo- zione profonda, trovando, nel suo dispaccio del 27 aprile, i motivi se- guenti della partenza delle truppe di Civitavecchia.

« Gli uomini, che sono riusciti ad impadronirsi del governo di Ro- ma, sembrano decisi a non risegnare i loro poteri (*Five esclama- zioni.*)

Il sig. *Giulio Favre*: Fummo ingannati.

Il sig. *Senard*: « La loro vanità, del pari che il loro utile, sem- brano unirsi per farli persistere; e' ci gettano una specie di disfida: noi l'accettiamo e marciamo sopra Roma. » (*Nuove e più vive esclama- zioni.*)

Alcune voci: Gli è un tradimento!

Il sig. *Senard*: Tale dispaccio non ci ha egli rivelato ch'eransi fatte, in una forma o nell'altra, al governo della repubblica romana, intima- zioni d'abdicare? (*Movimento.*) Se così non fosse, signori, il dispaccio sarebbe inintelligibile. Ora, vedendo il comandante della vostra spedizione addurre a cagione della sua partenza per Roma, non già l'intervento esterno, non già una controrivoluzione (motivo, che aveva indotto l'As- semblea nazionale a concedere l'assegnamento di 1,200,000 franchi), ma unicamente il fatto che gli uomini, i quali si sono impadroniti del potere, sembrano decisi a non risegnarlo, ed una specie di disfida, che l'onore militare gli comandava d'accettare, sapele voi che ci è accaduto? Una parte de' membri della Commissione fu tratta a dubitare se le istruzioni ministeriali fossero elle uscite dai termini, ne' quali l'Assemblea aveva voluto dare il suo voto, o se il generale avess'egli oltrepassato le vostre istruzioni.

In simile dubbio, che cosa abbiamo noi dovuto considerare? Il punto di partenza ed il risultato; abbiamo veduto che l'Assemblea nazionale aveva voluto che in nessun caso le forze della Francia, e la Costituzione il voleva più altamente ancora del voto dell'Assemblea . . . (*Benissimo! benissimo!*), fossero volte contro la libertà, che in nessun caso elle servissero ad opprimere i voti d'una nazionalità.

E, notatelo bene, signori, quando si tratta di sapere se ha in un paese un governo regolare od un governo irregolare, se il governo pesa o non pesa sulla nazione, s'egli è o non è l'espressione del voto d'una nazione, tocca egli forse risolvere tal questione alla nazione vicina? (*Benissimo! benissimo! Applausi!*)

Una voce: Questa è la verità politica.

Il sig. *Senard*: Ed ora, ecco come siamo venuti a questa soluzione di reudervi, voi, ministri, mallevadori dell'infrazione commessa delle vo-